



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

3 MARZO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

3 MARZO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

Nomine**Gal, cambio nel Cda
dentro Viti e Mantoani**

■ Nel corso dell'assemblea dei soci del Gal Delta Po, tenuta a Rovigo nei giorni scorsi, sono stati nominati due nuovi consiglieri in sostituzione di due componenti del Consiglio di amministrazione. Si tratta di Mauro Giovanni Viti, commissario straordinario dell'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po che ha sostituito Geremia Gennari, e di Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, che ha sostituito Alessandro Forestieri. Il Consiglio di amministrazione rinnovato e che rimarrà in carica fino al 2017 è così composto: Francesco Peratello (presidente), Michele Raisi (vicepresidente), Maria Adelaide Avanzo, Giancarlo Mantovani e Mauro Giovanni Viti.

ROVIGO

L'ultimo numero di gravi problemi pratici e non era nuovo a episodi di violenza

Tenta di ammazzare la moglie

Furia di un giovane che colpisce decine di volte con l'accetta la convivente a Sant'Apollinare

di



SOAVE. Pubblicato il bando per San Lorenzo: valore 5 milioni di euro

Bacino, al via la gara e scoppia la polemica

Il sindaco: «Mai più alluvioni». Pressi: «Non serve»

Primo passo per i lavori per la messa in sicurezza del bacino di San Lorenzo tra Soave e San Bonifacio pari a cinque milioni di euro.

IL BANDO. Il bando è stato pubblicato il 23 febbraio sulla Gazzetta Ufficiale per il bacino di laminazione del torrente Tramigna per la messa in sicurezza idraulica del territorio e soprattutto del centro abitato di Soave, già finito sott'acqua tre volte. I fondi sono stanziati dal governo e in cassa alla Regione per gli interventi del dopo alluvione nel Veneto risalente al 2010. Le offerte delle imprese intenzionate a concorrere all'appalto in capo all'ex Genio civile di Verona, oggi è il Dipartimento regionale per la difesa del suolo e delle foreste, devono pervenire entro le 12 di venerdì 27 marzo

alla sede del Genio civile, in piazzale Cadorna 2 a Verona. L'area di espansione per il torrente Tramigna, in caso di piena che non si riesca a contenere con il nuovo argine di San Lorenzo, avrà una superficie di circa 30 ettari. Il bacino di laminazione potrà contenere fino ad 800 mila metri cubi d'acqua che poi defluirà da un apposito condotto che sfocerà nel canale Camuzzoni. L'impresa avrà un anno di tempo per concludere le opere idrauliche necessarie a ricavare nell'area, attualmente vitata o coltivata, il bacino di espansione del Tramigna. «Stanno per essere definiti gli accordi con i proprietari dei fondi», fa sapere l'ingegner Umberto Anti, capo del Genio civile di Verona, «gli espropri dei terreni verranno conclusi prima della consegna dei lavori, in prima-

vera». L'amministrazione di Soave sul sito www.comunesoave.it ha inserito una sezione dedicata al bacino di laminazione, allegando l'intero bando, le procedure e le specifiche dell'appalto che verrà assegnato all'offerta più vantaggiosa.

IL SINDACO. «Il bando contiene le osservazioni che erano state avanzate in sede di pianificazione dal nostro Consiglio comunale», puntualizza il sindaco, Lino Gambaretto. E aggiunge: «Il progetto salverà il nostro centro storico e l'abitato da eventuali alluvioni ed è stato approvato dalla sola maggioranza, in quanto al momento del voto in assemblea, i consiglieri di minoranza si sono alzati e sono usciti dall'aula. Un atto irresponsabile». Un gesto ricordiamo, in aperta contestazione al fatto che

l'amministrazione e la Regione non hanno presentato alla popolazione in un'assemblea pubblica il progetto del bacino. «Si tratta dell'ultimo anello per completare i lavori di messa in sicurezza idraulica del nostro paese», rimarca Gambaretto.

L'OPPOSIZIONE. Ma le polemiche non si placano e la replica del consigliere di opposizione della Lega Nord, Matteo Pressi, non si fa attendere. «Non siamo contrari in se al bacino di laminazione, ma non servirà a nulla se non verrà realizzato anche il bacino di laminazione a Montebello», spiega Pressi, «Se il Chiampo non potrà sfogare le proprie acque nel nuovo bacino, quelle stesse acque inquinate dalle concerie dell'Ovest vicentino, si riverseranno nel bacino di San Lorenzo». Per l'esponente leghista «è necessario che la Regione realizzi anche gli altri bacini di laminazione previsti, in primis quello a Montebello», è l'obiezione di Pressi, «ma credo proprio che i vicentini non vogliano tenersi le loro acque che sanno essere oltremodo inquinate. Perché dovremmo prendercele e smaltirle noi?». ●Z.M.



CEREA. Sale la preoccupazione per la presenza di numerosi roditori nei giardini delle «Vallette»

Parco invaso dalle nutrie Cresce l'allarme in città

Il sindaco auspica norme certe per effettuare gli abbattimenti evitando che gli animali infestino il vicino asilo e l'istituto anziani

Francesco Scuderi

Quello che un tempo era il parco delle Vallette ora è diventato il giardino delle nutrie. Lo splendido polmone verde del centro storico cittadino, purtroppo, ancora una volta sale alla ribalta delle cronache per la presenza di numerosi esemplari del roditore selvatico che, oltre a infestare l'area verde, si introducono nei giardini delle abitazioni private, della casa di riposo «De Battisti e dell'asilo «Grigolli-Bresciani», situati nelle vicinanze. Si tratta di una situazione critica per la quale al momento il Comune, nonostante le vivaci proteste di chi si trova a convivere a due passi da casa con questo animale, può fare ben poco.

Le nutrie sono animali del Sud America appartenenti alla famiglia dei castori, lunghe fino a 60 centimetri e con un peso compreso tra i 10 e 15 chilogrammi, aggressive anche verso l'uomo e portatrici di una malattia trasmissibile, la leptospirosi. Questa patologia batterica infetta le persone at-

traverso la cute, colonizzando fegato e reni, e può portare alla morte. L'infezione avviene attraverso le urine lasciate nell'acqua dal roditore. Il problema è che, nonostante ad agosto dell'anno scorso un emendamento del Senato ha classificato la nutria come specie nociva, manca da parte della Regione un decreto applicativo che dica come procedere agli abbattimenti. In parole povere, è stato fatto un passo indietro rispetto al passato quando, attraverso dei piani di contenimento predisposti dalla Provincia di Verona con le sue guardie e i cacciatori autorizzati, si procedeva all'uccisione delle nutrie per contenerne il numero.

«Di recente», ha spiegato il sindaco Paolo Marconcini che ieri mattina ha organizzato un incontro all'interno del parco delle Vallette per puntare l'indice su una problematica molto sentita in città, «siamo stati ad un incontro organizzato dalla Provincia. L'unica cosa che abbiamo potuto fare è raccontare i nostri disagi, perché per ora di soluzioni non ce ne sono state date». «Si tratta di



Nutrie all'interno del parco delle Vallette

un problema», ha aggiunto Giorgio Bissoli, consigliere delegato all'Agricoltura, «che non riguarda solo Cerea. Questi animali sono un pericolo anche per gli agricoltori, scavano buche enormi sugli argini dei canali, c'è il rischio di ribaltarsi con i trattori. Inoltre, essendo animali erbivori, distruggono i raccolti». Sulla questione è intervenuto anche Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di bonifica veronese: «Le nutrie sono una specie non autoctona, importata in Italia e che non ha un predatore in natura che le dà la caccia. Inoltre, si riprodu-

ce molto velocemente. Capiamo le preoccupazioni degli ambientalisti che vogliono tutelarla, ma occorre prendere in fretta dei provvedimenti per contenerla prima che si arrivi a conseguenze ancora più serie». All'appuntamento indetto dal Comune erano presenti anche il deputato Matteo Bragantini ed il consigliere regionale Giuseppe Stoppato, entrambi della Lega, e la senatrice Cinzia Bonfrisco di Forza Italia. Tutti hanno promesso di farsi carico della problematica nelle opportune sedi per trovare una soluzione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FENOMENO IN TUTTA LA CITTÀ

Acqua bassa nei canali È l'effetto dei lavori

Papere che camminano per attraversare i fossati, canali a secco dove le alghe fermano quel poco d'acqua che c'è. Cigni che vorrebbero risalire il fossato attorno alle mura, ma si arrestano e tornano indietro, altrimenti «gratterebbero». Pietre e fango che emergono e affiorano, in un flusso di acqua ridotto al minimo. E in pieno centro, anche negli scorci più suggestivi, dai Buranelli alla Malvaisa alla Pescheria, basamenti dei palazzi che emergono e, ahimè, anche molti tubi di scolo che si rendono visibili. Non il massimo dello spettacolo.

C'è l'acqua bassa, sui Cagnani e attorno alle mura. Da oltre una settimana Treviso è meno città d'acque del solito.

Cos'è accaduto? Il Genio Civile, braccio operativo della Regione, sta provvedendo alla pulizia e alla manutenzione della Piavesella, spiegano in Comune, e ha ridotto drasticamente il flusso che entra in città al ponte de Pria, con tutte le conseguenze del caso.

«Il fenomeno durerà ancora



Viale Cesare Battisti, spuntano pietre e basamenti dei palazzi

qualche giorno», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Ofeilio Michielan, «è un'operazione che rientra nell'attività di manutenzione dei principali corsi d'acqua».

La recente scarsa piovosità ha comunque amplificato il fenomeno - basti pensare che meno di due mesi fa il fossato di San Tomaso era tracimato nella golena sotto le mura, per le abbondanti precipitazioni -

e in tanti, cittadini e turisti, osservano negli ultimi giorni gli effetti del fenomeno, dentro e fuori le mura.

Acqua scarsissima e stagnante in via Battisti.

E per i più delicati di olfatto, la città senza fognature offre in diversi contesti zaffate poco edificanti (e non siamo in estate). Ma questo è un altro problema, ahimè annoso.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



FAVARO La tutela della laguna in auditorium

INCONTRO La tutela ambientale della laguna di Venezia



«La tutela economica e ambientale della laguna di Venezia» è il titolo della conferenza pubblica che l'associazione ambientalista «La Salsola» organizzerà venerdì, alle ore 17, nell'auditorium Sbrogiò di via Gobbi a Favaro Veneto. «La salvaguardia della laguna è garanzia della salvaguardia di Venezia - dice il presidente della Salsola Claudio Piovesan - È questo lo scenario che sta alla base delle nostre convinzioni sulle cattive opzioni che ci si prospettano oggi con interventi di scavo di canali in funzione del nuovo percorso delle grandi navi passeggeri in arrivo a Venezia». Al dibattito interverranno Giuseppe Cherubi-

ni (Produttività e ricchezza degli habitat lagunari), Antonio Rusconi (La centralità dello stato ecologico delle acque della laguna di Venezia), Gianni Fabbri (Cosa prevede il progetto di scavo del canale Contorta), Andreina Zitelli (Dal canale dei petroli al canale Contorta: le grandi opere in laguna e la questione ambientale), Alberto Bernstein (Il Contorta: un canale sicuro e funzionale?) e Giuseppe Tattara (I numeri e gli impatti del turismo delle grandi navi). Le conclusioni saranno affidate a Pino Sartori, vicepresidente della Salsola. (Mau.D.L.)

© riproduzione riservata

A collage of newspaper clippings from 'IL GAZZETTINO' dated March 3, 2015. The main headline is 'Niente piscina agonistica Marghera punta i piedi'. Other visible headlines include 'Municipalità preoccupata per i costi di gestione', 'Marcon, nuovo processo per i rifiuti abbandonati', and 'Solo nove iscrizioni in prima elementare'. The clippings include small photos and text columns.

TAGLIO DI PO

Scolari in visita al museo della Bonifica

(g.d.) Il Consorzio di bonifica Delta del Po porta gli alunni alla scoperta del museo regionale della Bonifica di Ca' Vendramin.

Questa mattina due classi della scuola media Pio XII di Porto Viro si recheranno al museo per una visita che rientra nel progetto scuola realizzato in collaborazione con l'Unione veneta bonifiche denominato "Acqua,

ambiente e territorio: alla scoperta del meraviglioso mondo dell'acqua". La visita ha lo scopo di spiegare agli alunni l'antico funzionamento dell'idrovora realizzata con un edificio di grande pregio e di valore architettonico, e il ruolo centrale che aveva nella bonifica dei terreni circostanti e dell'intera isola di Ariano, prosciugandoli per renderli produttivi.

La visita avviene al compimento di un'attività formativa che gli alunni hanno svolto in aula dove oltre ad aver compreso il ruolo e le principali attività del Consorzio ella gestione delle acque del territorio, hanno seguito un vero e proprio percorso multimediale attraverso il quale, utilizzando diverse tecniche comunicative, si sono prodotti cartelloni informativi per far conoscere l'attività dell'ente consortile in un territorio particolarmente fragile ed equilibrato come quello del Delta.

© riproduzione riservata



BADIA POLESINE Non è stato ancora accantonato il progetto di riversare nell'Adige le acque inquinate del canale padovano

«Fratta-Gorzone ci aiuti la Provincia»

Federico Rossi

BADIA POLESINE

Fratta-Gorzone, Badia è pronta ad interessare la Provincia. Torna d'attualità l'inquinamento del fiume e il progetto del Consorzio di bonifica Adige Euganeo che potrebbe far riversare le acque nell'Adige. La questione, approdata più volte anche sui banchi del Consiglio comunale di Badia Polesine, si è nuovamente infiammata a causa della presenza nel Fratta-Gorzone di sostanze perfluoroalchiliche, i famigerati Pfas, che

normalmente vengono prodotti per rendere impermeabili stoviglie, carta e stoffe. Tanto che si parla di esami a campione nel programma di biomonitoraggio voluto dalla Regione Veneto e dall'Istituto superiore di Sanità per valutare l'incidenza dei Pfas sulla salute dei cittadini del Basso Veneto.

Al confine con Badia, nella vicina Castelbaldo, il sindaco Claudio Pasqualin ha recentemente manifestato forte preoccupazione affermando come da oltre un anno non beva più l'acqua dell'acquedotto.

Il primo cittadino da tempo denuncia la situazione di degrado ambientale del Fratta-Gorzone e i potenziali danni per la salute dei cittadini. Da parte sua il Centro Veneto servizi ha però smorzato l'allarme distinguendo l'inquinamento dal fiume dall'acqua che esce dai rubinetti.

«La nostra attenzione sulla vicenda rimane alta - afferma il consigliere comunale di Badia Stefano Segantin che in questi mesi ha seguito passo passo la vicenda - Proprio nelle scorse ore mi sono confrontato con l'assessore Gio-

ALLARME

Sostanze nocive trovate nel canale

SEGANTIN

«La salute di tutti è prioritaria»

vanni Rossi che è anche consigliere provinciale. La nostra intenzione è quella di coinvolgere il presidente di Palazzo Celio Marco Trombini per fare in modo che anche la Provincia prenda una posizione sulla questione esprimendo preoccupazione sul

problema dell'inquinamento nel Fratta e contrarietà al progetto del consorzio di bonifica».

Di passi indietro ufficiali sullo studio che prevede di riversare le acque del Fratta-Gorzone nel fiume Adige non ce ne sarebbero stati. L'iniziativa potrebbe risolvere i problemi idraulici della Bassa padovana, ma a Badia ci sono forti dubbi su questa soluzione. «Sul fondo del Fratta-Gorzone - ribadisce Segantin - ci sono sostanze pericolosi. Non serve travasare il Fratta nell'Adige. Si pensi a raschiare il fondale smaltendo ciò che inquina le acque».

Il consigliere promette di tenere alta l'attenzione. «La nostra vigilanza sarà totale - osserva l'esponente dell'Amministrazione comunale - la tutela della salute dei nostri cittadini è fondamentale e confidiamo nella presa di posizione della Provincia di Rovigo».

© riproduzione riservata

IL GAZZETTINO | Alto Polesine | XIII

Badia
La pista ciclabile di via San Lorenzo è in degrado e i cittadini si lamentano

BADIA POLESINE Saranno tolti il guano e le carcasse degli uccelli Flagello piccioni nella Vangadizza

«Fratta-Gorzone ci aiuti la Provincia»

BADIA POLESINE Non è stato ancora accantonato il progetto di smaltimento delle acque inquinate del Fratta-Gorzone

BADIA POLESINE Rami pericolanti in sette platani del Foro Boario

BADIA POLESINE Intervento per bonifica dei locali e reti antiriscaldamento